

Domenica 19 gennaio 2025, ore 11.50

Paolo Bessegato e Elena Sardi, voci recitanti  
Silvia Regazzo, mezzosoprano  
Ex Novo Ensemble  
Gabriele Bressan, oboe/corno inglese  
Davide Teodoro, clarinetto/clarinetto basso  
Ludovica Borsatti, fisarmonica  
Alessandro Faggiuoli, violino  
Andrea Amendola, viola  
Carlo Teodoro, violoncello  
Eddi De Nadai, direttore

*Concerto per il giorno della memoria*

## PROGRAMMA

*Canti dalla casa dei viventi*

Opera-Melologo in otto quadri

per voci recitanti, mezzosoprano ed ensemble

Musica di Carlo Galante

Testo di Angelo Floramo

Commissione della Storica Società Operaia di Pordenone

*Prologo*

1. *Ester, la venditrice di ortaggi al mercato*
2. *La pietra di Refà, dottore del Talmud*
3. *Qui dorme, forse, Malakah, che in molti credettero strega*
4. *Il bambino di Sabbetay*
5. *E' questa l'ultima dimora di Simone Venezia, che fu un ladro*
6. *Qui finalmente riposa Karl, che fu un filosofo inquieto*
7. *Questa è la pietra sepolcrale dell'onorata signora Naomi*
8. *Sara, la figlia del fornaio e il suo bambino*

*Epilogo*

### Angelo Floramo

Nato a Udine il 3 settembre del 1966, Angelo Floramo si è laureato in Storia con una tesi in filologia latina medievale e insegna materie letterarie all'Istituto Superiore Magrini Marchetti di Gemona del Friuli (UD). Dal 2012 collabora con la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli in veste di consulente scientifico per la sezione antica, manoscritti e rari. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli specialistici aventi per oggetto il Medioevo e i suoi sogni. Ha esordito nella narrativa con *Balkan Cirkus* (2013), cui hanno fatto seguito *Guarneriana segreta* (2015), *L'osteria dei passi perduti* (2017) e *La veglia di Ljuba* (2018).

### Carlo Galante

Carlo Galante (Trento, 1959) si è diplomato in Composizione sotto la guida di Niccolò Castiglioni e Paolo Castaldi presso il Conservatorio di Milano. Nel 1993 ha scritto il *Dies Irae* per la composizione a più mani *Requiem per le Vittime della Mafia*, eseguito per la prima volta nella Cattedrale di Palermo. Nei più importanti teatri italiani sono state eseguite le sue opere *Byzanthium* (1991), *Corradino* (1992), *Il combattimento con l'Angelo* (1997), *Messer Lievesogno e la Porta Chiusa* (1997), *Ghost Cafè* (2008); *Racconto di Natale* (2002) e i balletti *Fandango* (1992), *Il fantasma di Canterville* (1995), *Notturmo a Milano* (2004), *La Tempesta* (2006), *Zaide o la chiave dell'illusione* (2007), *I Promessi sposi* (2009). Ha scritto molta musica sinfonica e cameristica eseguita in sedi prestigiose in Italia e all'estero. Tra i suoi lavori pubblicati in CD spiccano il concerto per violino *Yeliel*, il concerto per flauto *I Sospiri di Ariel*, il concerto per violoncello *Luna in acquario* nonché *La formula del fiore*, *Essenza carnale*, *Urban Ring*, *Tropicci del Nord*. È docente di Composizione al Conservatorio di Milano.

### Paolo Bessegato

Paolo Bessegato si è diplomato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Dopo le prime esperienze con Giorgio Strehler e Dario Fo ha messo in scena un proprio testo (*Manuale di disoccupazione*) e realizzato spettacoli con testi dei poeti Andrea Zanzotto, Antonio Porta, Giancarlo Majorino. Negli anni Ottanta si è affermato come attore dando vita a molti personaggi del teatro sia classico che contemporaneo con registi come Mina Mezzadri, Nanni Garella, Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Walter Pagliaro, Giuseppe Bertolucci, Massimo Castri e altri, recitando accanto a interpreti come Lucilla Morlacchi, Anna Proclemer e a Sabina Guzzanti, David Riondino, Antonio Catania, insieme ai quali nei primi anni Novanta ha formato una compagnia teatrale.

Bessegato si è anche dedicato alla regia mettendo in scena testi di Roberto Mussapi, Ottiero Ottieri, Achille Platto, Giuseppe Di Leva. Nel 1998 ha curato la regia della prima esecuzione moderna dell'opera lirica *Ruy Blas* di Filippo Marchetti (1869) al Teatro Pergolesi di Jesi. Come voce recitante ha collaborato con i musicisti Marco Tutino, Ivan Fedele, Luca Francesconi, Carlo Galante, Carlo Boccadoro, Michele dall'Ongaro. Insegna "Dizione poetica" presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano.

### Elena Sardi

Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne all'Università degli Studi di Pavia e diplomata presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano, Elena Sardi ha esordito giovanissima in spettacoli diretti da registi come Yoshi Oida, Gabriele Vacis, Giorgio Marini, Franco Branciaroli e Giuseppe

Bertolucci. Ha completato la sua formazione nei workshop di Bob Wilson, Julie-Anne Robinson (National Theatre London) e Mamadou Dioume (C.I.R.T.- Peter Brook). In una carriera teatrale che prosegue ininterrotta dal 1991 si è esibita non solo come attrice, ma anche in qualità di mimo, danzatrice e cantante. Ha collaborato più volte con Moni Ovadia negli spettacoli *Golem*, *Dybbuk*, *Ballata di fine millennio* e nel musical *Il violinista sul tetto*. Inoltre, al di là dei nomi già citati, fra i registi dai quali è stata diretta si segnalano Giampiero Solari, Umberto Simonetta, Aldo Reggiani, Silvano Piccardi, Maureen Fleming, Pamela Villoresi, Paolo Zenoni, Fabio Mazzari e Luciana Melis.

#### Silvia Regazzo

Mezzosoprano, Silvia Regazzo si è formata a Venezia diplomandosi al Conservatorio "Benedetto Marcello" e laureandosi in Filosofia presso l'Università Ca' Foscari. Vincitrice di Concorsi Internazionali ("Toti Dal Monte", Città Lirica Opera-Studio, Città di Bologna, "Giulio Neri"), ha collaborato con importanti istituzioni italiane ed estere: dal Teatro Verdi di Pisa al Teatro del Giglio di Lucca e al Goldoni di Livorno, dagli Amici della Musica di Padova alle Settimane Musicali del Teatro Olimpico di Vicenza passando per il Teatro Grande di Brescia, il Carlo Felice di Genova, La Fenice di Venezia, il Regio di Parma, il Comunale di Bologna, Theater Freiburg e Theater Chemnitz, fino agli impegni più recenti con l'Ente Luglio Trapanese, dove ha interpretato il lavoro di Carlo Galante *Le lacrime di Geremia* (2023), con il Festival della Valle d'Itria e il Teatro Coccia di Novara. Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo: importante, da quest'ultimo punto di vista, la collaborazione assidua con Ex Novo Ensemble e con autori come Fabio Vacchi e Silvia Colasanti, oltre che con il già citato Carlo Galante.

Oltre a un'intensa attività nel teatro musicale, Silvia Regazzo è anche regolarmente impegnata nel repertorio concertistico e cameristico, anche in questo caso con una varietà di autori e di epoche che l'hanno vista interprete di Vivaldi, Pergolesi, Haydn, Mozart, Rossini, Beethoven, Schumann nonché Wagner (*Wesendonck Lieder*), Mahler (*Das Lied von der Erde*), Ravel (*Shéhérazade*). Per il repertorio cameristico collabora con Francesco Lovato, Alberto Miodini, Orazio Sciortino e Claudio Proietti, con il quale ha registrato in disco le *27 Canções de Fernando Pessoa*, di Fernando Lopes-Graça.

#### Eddi De Nadai

Eddi De Nadai è diplomato in pianoforte e clavicembalo al Conservatorio di Venezia e ha studiato Direzione d'Orchestra con Romolo Gessi, Donato Renzetti, Lior Shambadal e Deyan Pavlov. Impegnato come direttore in tutta Europa, Asia Centrale, Medio Oriente, Argentina, Messico, Stati Uniti, è stato direttore ospite al Teatro dell'Opera di Izmir (Turchia) e, dal 2009 a oggi, al Bolshoi di Tashkent (Uzbekistan), dove ha instaurato una continuativa collaborazione anche come preparatore del repertorio italiano. Fra i solisti da lui diretti Bruno Canino, Rocco Filippini, Enrico Pieranunzi, oltre a cantanti come Luciana D'Intino, Katia Ricciarelli, Ferruccio Furlanetto, Leo Nucci, Daniela Mazzucato, Beniamino Prior. Ha diretto tra l'altro *Nabucco* e *Aida* al Taormina Opera Stars, *Madama Butterfly* al Festival Pucciniano di Torre del Lago, *The Little Sweep* di Britten al Teatro Verdi di Pisa, *La Cecchina* di Niccolò Piccinni e *Maria de Buenos Aires* di Piazzolla al Teatro Comunale di Treviso. Attivo nella promozione di nuova musica, ha diretto prime esecuzioni di Renato Miani (*Menocchio* 2016) e Mauro Montalbetti (*Still Requies* 2018). È fondatore e direttore artistico dell'Ensemble Orpheus, specializzato nella

musica del Novecento e contemporanea, e del progetto “All’Opera, ragazzi!” per la divulgazione del repertorio operistico contemporaneo per ragazzi, giunto alla quindicesima edizione. È inoltre direttore artistico del Concorso Internazionale di Canto Cameristico “Seghizzi” di Gorizia, del Centro Iniziative Culturali Pordenone, dell’Associazione Musica Pura ed è responsabile dei progetti musicali della Storica Società Operaia di Pordenone.

#### Ex Novo Ensemble

Nato nel 1979 a Venezia dalla collaborazione tra un gruppo di musicisti e il compositore Claudio Ambrosini, l’Ex Novo Ensemble è una realtà di riferimento nel panorama internazionale della nuova musica. La continuità del lavoro comune, la coerenza artistica e professionale hanno consentito al gruppo di acquisire un carattere, un “suono” che gli sono riconosciuti dal pubblico e dalla critica dei principali festival e rassegne europei. L’impegno portato nell’approfondimento del linguaggio musicale contemporaneo è in seguito divenuto punto di partenza per la rilettura del repertorio classico, in particolare di composizioni destinate a organici rari e tuttora poco note.

Si è esibito nelle sale, nelle rassegne e nei principali Festival più importanti d’Europa, nonché presso la Tish Foundation di New York e il Chicago Center of Arts. Ha al suo attivo una vastissima discografia e numerose produzioni originali per le più importanti Radio europee: BBC, Radio France, RAI, Westdeutscher Rundfunk (WDR), Süddeutscher Rundfunk (SDR), Belgian Broadcast Company (RBFT), (DRS), Radio Svedese.

*Canti dalla casa dei viventi è un melologo che unisce una topografia frastagliata di storie raccolte intorno a una frontiera incerta dove si intrecciano vita e morte, geografie ed erranze, dolore, malinconie e risate. Il piccolo cimitero ebraico di Valdirose (Nova Gorica), appena al di là del confine che oggi delimita due stati, racconta sé stesso, evocando lapidi — 10, nella versione completa, 8, in quella presentata alla Cappella Paolina — che narrano la storia e il destino dei personaggi di cui sono emblema e testimonianza. Lì dentro, in quella minuscola “casa dei viventi” si è sedimentata l’identità plurale di un’Europa complessa, ferita e devastata, ma anche esempio di complessa bellezza e di ricchezza culturale, che ancora oggi tenta di parlarci, di farci comprendere che tutti i confini sono fatti per essere oltrepassati. Perfino quello che apparentemente divide i vivi dai morti.*

*Come le parole, anche la musica è costruita a partire da una molteplicità di fonti eterogenee e si complica o si semplifica a seconda dei fantasmi che è chiamata a evocare. I personaggi che popolano a Casa dei Viventi hanno caratteri e destini sociali, umani e culturali assai dissimili e ciò permette, per raccontarli, l’uso di forme musicali sia colte sia popolari. In particolare, alcune canzoni della tradizione ebraica forniscono alla composizione un prezioso materiale musicale che nel corso della partitura viene variato e trasfigurato.*

*Il progetto della Storica Società Operaia di Pordenone, destinato originariamente alle scuole superiori, ha avuto già alcune esecuzioni con la partecipazione proprio di studenti come voci recitanti. È diventato poi spettacolo per i circuiti teatrali nazionali, con la partecipazione di importanti nomi del teatro come Paolo Bessegato ed Elena Sardi. Lo scopo è stato anche quello di valorizzare l’importante sito del cimitero ebraico di Valdirose, significativo non solo per la comunità ebraica che viveva nell’area di confine tra Italia ed ex-Jugoslavia, ma anche per la cultura mitteleuropea, ancora fondamentale collante culturale per una vasta porzione d’Europa. Per questo*

*Canti dalla casa dei viventi ha ottenuto il patrocinio della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia.*

**I. Ester, la venditrice di ortaggi al mercato** *“Ester, tu che fosti una signora di spirito elevato, / fra il procreare esseri e i dolori della tua vita, / guarda: il tuo Dio un santuario per abitare, / splendente di luce, ha preparato nel giardino dell’Eden. / Ecco che egli, a bene per la tua anima, la sofferenza che hai patito sulla terra / ha volto, e tu hai acquistato lo splendore e la delizia del cielo”*

**II. La pietra di Refà, dottore nel Talmud.** *Io ti sussurro, viandante che ti sei avventurato dentro al sacro recinto: fermati un poco a parlare con me. Alla fine di un uomo giunge sempre la morte. Sappi che solo la rettitudine consola i giorni della giovinezza.*

<i>(Canzone)</i> <i>Canta Israele miliardi di stelle</i> <i>Oltre il deserto brilla l’infinito</i> <i>Dorme da solo chi ha sognato il mondo</i> <i>Dita di luce oltre le montagne</i> <i>Voce di canto, nel mare profondo</i> <i>Greggi, poi tende, incenso e le candele</i> <i>Ma ancora attendo e tu tardi a venire</i>	<i>Veglia sentinella la notte scura</i> <i>Dammi risposta che provo paura</i> <i>Oltre la porta nessuno io sento</i> <i>Non viene voce che mi rassicura</i> <i>Sei giorni più uno quindi si riposa</i> <i>Chi ha sognato il mondo non sono io</i> <i>Sono solo un errante che sogna Dio.</i>
--	--

**III. Qui dorme, forse, Malakah, che in molti credettero strega.** *Morì la notte di venerdì 23 del mese di Marheswan, nell’anno 5566 da che Dio impastò la Terra, nel giardino della sua delizia. Possa l’Altissimo proteggerla dagli spiriti che lei stessa ha così tante volte evocato. Perdonando per amore ogni suo peccato.*

*(Canzone)*  
*Cicòrea, Cuscùta, Camomilla*  
*Epatica, Eleboro e Fragaria*  
*Ecco il cataplasma decotto dall’Erbaria*  
*Capillus, Canapus, Brionia*  
*Apium, Asarum e Peonia*  
*Dagli Inferi io chiamo larve atque demonia.*

**IV. Il Bambino di Sabbetay.** *“Fai piano. Qui dorme un bambino. Si chiama Hayyim, figlio di Sabbetay. Morì il giorno del suo compleanno, all’età di otto anni. Non piangere. La sua anima è legata per sempre al vincolo della vita”*

**V. E’ questa l’ultima dimora di Simone Venezia, che fu un ladro.** *Vissi di notte preferendo al sole la luna. La taverna fu per me casa e Sinagoga. C’è chi ruba perché ha fame d’argento e d’oro. O per il gusto di truffare. Io, mai sazio di sogni, rubavo per mangiare.*

<i>(Canzone)</i> <i>Scappa, presto corri</i> <i>E no, non ti fermare.</i> <i>Nel sacco ci stan polli</i> <i>E oche a starnazzare</i> <i>Bestemmia fiero l’oste</i> <i>Che non gli paghi il vino</i> <i>Impreca anche l’ostessa</i>	<i>Ti inseguono i gendarmi</i> <i>Lungo la strada stretta</i> <i>Tu scappi senza armi</i> <i>Non pensi alla vendetta</i> <i>Scappa, presto corri</i> <i>E no, non ti fermare</i> <i>Di notte vanno i ladri</i> <i>Come pesci sotto il mare</i>
---	---

<p><i>Chiamandoti assassino. Scappa, presto corri E no, non ti fermare Scavalca mura e torri Non farti catturare</i></p>	<p><i>Alla donna che ti amava E aveva trecce belle Un dì rubasti il cielo Per darle quelle stelle. Scappa presto corri E no, non ti fermare!</i></p>
--	--

**VI. Qui finalmente riposa Karl, che fu un filosofo inquieto.** *Scavò tanto a fondo dentro di sé che alla fine, sporgendosi sull'orlo dell'abisso, cadde. Alle volte la morte sa essere più cortese della vita.*

**VII. Questa è la pietra sepolcrale dell'onorata signora Naomi.** *Moglie del nostro maestro, il Rabbino Giacobbe Capriles. E' dipartita per la sua eterna dimora il giorno 15 del mese di Adar 1559.*

**VIII. Sara, la figlia del fornaio e il suo bambino.** *Morì Sara e suo figlio con lei/ durante il travaglio./ Il bambino fu sepolto/ fra le braccia di sua madre./ Sia la sua anima legata al vincolo della vita./ Ahimè, è scomparsa la mia sposa, splendore del regno e per questo chiamerò il suo nome Quercia del pianto.*

<p><i>(Canzone) Ballata lucerna, il pesciolino è d'oro, Canta la ninna che io mi innamoro Dove sono i sorrisi della mamma? Rimbalzano sull'acqua della luna</i></p> <p><i>Occhi, naso, lucciole rigagnoli Lunga è la notte, io sono vicino Queste carezze per il mio bambino</i></p>	<p><i>Salta la fossa canta il grillo in coro Non mi abbandonare principe moro Nel sogno del tuo babbo siamo sogni Leggeri come il vento del mattino</i></p> <p><i>Occhi, naso, lucciole rigagnoli Lunga è la notte, io sono vicino Queste carezze per il mio bambino</i></p>
--	--